

L'OPERA DEL MESE:

LIPSANOTECA

360 – 370 d. C.

dal tesoro del monastero di Santa Giulia

Introduce l'opera **Maurizio Marchini**
esperto di iconografia paleocristiana

Domenica 14 maggio 2017, ore 15:30

Nell'aula inferiore del sacello romanico di Santa Maria in Solario, nel Monastero di Santa Giulia, è custodito un cofanetto in avorio, definito da Kurt Weitzmann "il più importante reliquiario eburneo dell'antichità cristiana", noto come lipsanoteca (dal greco: contenitore di reliquie). È un'opera paleocristiana degli ultimi decenni del IV secolo d.C. ed era parte del tesoro di Santa Giulia, cioè la suppellettile liturgica e devozionale in uso nel monastero fino alla sua soppressione, alla fine del '700. Conservata poi in Queriniana, è approdata nel 1882 nel Museo dell'Età cristiana e definitivamente esposta, alla fine degli anni Novanta, nel Museo di Santa Giulia. La preziosità del materiale (avorio), l'alto livello di esecuzione e la ricchezza della decorazione ne determinano la rarità e l'importanza. Non c'è studioso di avori paleocristiani di epoca tardoantica che non vi faccia riferimento. Il dibattito critico è ancora in corso per la complessità delle questioni implicate: storiche, sull'uso, la funzione e la provenienza del cofanetto (semberebbe manufatto di una bottega di prestigio dell'Italia settentrionale). Non secondarie sono poi le questioni inerenti alla tipologia dell'avorio e la valutazione delle caratteristiche stilistiche della decorazione, che, come diceva Johannes Kollwitz, unisce l'elegante naturalismo della forma ellenistica ad uno stile più "astratto" di un antinaturalismo simbolico (due stili che convivono in epoca tardoantica). L'aspetto che ha suscitato tuttavia finora il maggior interesse da parte degli studiosi è il ricco programma iconografico che si sviluppa su tutta la superficie, organizzandosi in una complessa articolazione di scene, a più livelli. Le scene sono tratte dall'Antico e dal Nuovo Testamento, mentre sui pilastri angolari sono raffigurate immagini simboliche. Alcune di queste scene sono rare o addirittura uniche nell'iconografia cristiana dei primi secoli, e in qualche caso l'individuazione del soggetto è problematico e controverso. Complessa si presenta dunque l'interpretazione del significato del programma iconografico e nonostante le diverse letture finora proposte, il dibattito rimane aperto.



L'Opera del Mese

"L'opera del mese: 12 capolavori per 12 mesi" è un progetto per la valorizzazione del patrimonio museale bresciano ideato dall'Assessorato alla Cultura e promozione della città del Comune di Brescia, svolto in collaborazione con la Fondazione Brescia Musei e l'Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia.

Oltre alla conferenza di presentazione, tenuta dal Professor Maurizio Marchini, saranno dedicati all'Opera del mese approfondimenti sui canali web e social network del Comune e di Fondazione Brescia Musei, e un filmato su Youtube.

L'Opera del Mese sarà inoltre identificata nel percorso museale attraverso un totem, fornito di scheda di approfondimento cartacea e apposito QRcode di riferimento, leggibile con il proprio smartphone. Al termine della presentazione sarà possibile recarsi presso il Museo di Santa Giulia per vedere l'opera e cogliere tutti i dettagli messi in evidenza dal relatore.



www.bresciamusei.com

santagiulia@bresciamusei.com - tel. 030.2977834

PROSSIMO APPUNTAMENTO: domenica 11 giugno 2017, ore 15:30

Medaglione aureografico con triplice ritratto

230-250 d.C.

dalla croce di Desiderio